

IL CARTELLONE

Il Kosovo tra parole e musica con lo spettacolo di Cisticchi

CRISTINA SAVI

Alla soglia dei trent'anni diventa un progetto triennale, con produzioni tutte ad hoc legate all'ambizioso tema scelto, "Trinitas. Trinità dell'umano" e vede fra i suoi protagonisti anche Simone Cisticchi il 29. Festival internazionale di musica sacra di Pordenone, promosso da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali, in programma da ottobre a dicembre in vari luoghi della regione, Pordenone in primis.

Ieri la presentazione, nei giardini di Casa Zanussi, con i promotori don Luciano Padovese e Maria Francesca Vassallo, al centro i due storici direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, per raccontare i sette concerti che per il primo anno si declineranno artisticamente in un'appassionata esplorazione del "Pater", in «un'accezione molto umana e spirituale e non necessariamente religiosa».

Si dovrà aspettare il 13 novembre (Duomo di San Marco) per "Come gigli nel campo. Storie ordinarie di miracoli", musica e parole alla scoperta del Kosovo, dialogo fra Cisticchi (voce e chitarra) e Otac Benedikt, monaco benedettino del monastero ortodosso Dečani. Il 26 ottobre la serata inaugurale con il canto



Simone Cisticchi con padre Otac Benedikt

gregoriano della Schola Cantorum del Pontificio Istituto di musica sacra, cui risponderà a distanza il 24 novembre il progetto dedicato al canto aquileiese patriarchino con l'esecuzione di Odhecaton Ensemble.

Il 30 ottobre ecco il trio lituano Canto Fiorito incentrato sulla musica devozionale del primo '600, il 22 novembre il concerto corale dedicato al Te Deum con i Madrigalisti di Intende Voci. E, ancora, il 4 dicembre il tributo al padre della Chiesa Sant'Agostino dell'ensemble milanese Virgo Vox. A Bach è dedicato il concerto conclusivo (l'8 novembre, a Spilimbergo) della masterclass di organo (a settembre) a cura di Elisabeth

Zawadke. Tanti gli eventi collaterali, fra i quali tre mostre a cura di Giancarlo Pauletto: le personali del fotografo friulano Danilo De Marco, dello scultore e incisore Paolo Figar e le pitture di Paolo Del Giudice; e poi uno spettacolo "semiserio" dei Papu, visite guidate laboratorie coordinati da Silvia Pignat.

Fra gli intervenuti, ieri, gli assessori alla cultura del Comune Pietro Tropeano e della Regione Tiziana Gibelli, quest'ultima si è soffermata sull'importanza dell'art bonus grazie al quale il festival beneficia di un abbinamento con l'azienda Dform Theke. Per tutti i dettagli: www.centroculturapordenone.it/pec.

—